

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

“L’Arcobaleno” coop. Soc. Sede Legale v. Tagliamento N°1- 41026 Pavullo nel Frignano (MO) P. IVA 01746880366

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01855

3) *Albo e classe di iscrizione:*

EMILIA-ROMAGNA

4°

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

“La prova del fare”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A6

6) *Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**AREA DI INTERVENTO:**

Il settore nel quale si realizza il presente progetto è quello dell’assistenza, dell’educazione e del reinserimento sociale di persone diversamente abili dal punto di vista fisico e/o psichico, in maniera medio-grave e grave, perciò a forte rischio di esclusione, non essendo possibile inserirle in normali contesti di lavoro o percorsi scolastici. La cooperativa proponente il progetto opera sul territorio dal 1991: Le due sedi operative, indicate nel presente progetto, sono due centri diurni polifunzionali capaci di rispondere sia alle esigenze di persone con deficit psicomotori molto gravi, inabili a qualsiasi tipo di lavoro e dunque prevalentemente bisognose di un lavoro educativo finalizzato al recupero delle autosufficienze di base o di proposte a scopo ludico ricreativo e di risocializzazione, sia ai bisogni di persone con disabilità medio grave, che esprimono il desiderio di impegnare le proprie abilità in attività artigianali o produttive il più possibile soddisfacenti e gratificanti, anche in virtù di un riconoscimento in termini di compenso economico.

Il centro diurno “La Grangia” è situato nel comune di Maranello, dove figura, per il suo specifico settore d’intervento, quale unica realtà presente con valenza anche extra-distrettuale. Attualmente sono inseriti utenti provenienti da tre diversi distretti AUSL:

- Distretto Ausl N°4 di Sassuolo
- Distretto Ausl N°6 di Vignola

Il laboratorio ergoterapico “All’Opera” ha invece sede a Pavullo nel Frignano e accoglie utenti provenienti anche da altri comuni del comprensorio dell’appennino Modenese e precisamente dai comuni di : Lama Mocogno, Sestola e Serramazzoni. Le due sedi indicate a progetto, offrono un servizio diurno continuativo per non meno di 220 giorni in un anno per otto ore di apertura giornaliera, ad almeno 18 utenti presso il centro “La Grangia” e N° 15 ospiti presso il laboratorio “All’Opera”. All’interno delle strutture operano stabilmente 10 educatori, un responsabile dell’amministrazione, personale addetto alle pulizie e a rotazione numerosi soci volontari della cooperativa.

Oltre all’utenza già indicata, sono inseriti con modalità di borsa lavoro anche due utenti provenienti dal CSM distrettuale, che frequentano per 15 ore settimanali la struttura con compiti di facchinaggio, di pulizia e di segreteria e gestione dei punti vendita.

Durante lo svolgimento dell’anno scolastico frequentano i centri per almeno una mattina alla settimana anche giovani disabili accompagnati dai loro tutor, per percorsi di alternanza scuola/centro diurno finalizzati alla conoscenza reciproca fra probabili futuri utenti e gli operatori delle strutture al fine di verificare in azione l’adeguatezza della realtà dei centri diurni rispetto ai bisogni e desideri emergenti dai giovani disabili ancora inseriti all’interno dei normali percorsi scolastici.

#### CONTESTO TERRITORIALE:

Il Comune di Maranello conta una popolazione di circa 16.000 abitanti ed è inserito all’interno del Distretto di Sassuolo, di cui fanno parte anche i Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Sassuolo, Frassinoro, Montefiorino, Palagano e Prignano, per complessive 115.000 persone circa.

Il solo comune di Maranello garantisce assistenza stabile a circa 70 disabili adulti inoltre all’interno del sistema scolastico nell’ anno 2007/08 si sono registrati N° 25 ragazzi con disabilità e certificazione del Servizio di Neuropsichiatria infantile dell’Az Usl che frequentano i nidi d’infanzia, le scuole dell’infanzia, scuole primarie, secondarie di primo grado e di secondo grado.

Il comune di Pavullo conta attualmente 17.300 abitanti circa. Le persone adulte affette da disabilità e prese in carico dai servizi sociali del distretto sono in totale N°119.

7) *Obiettivi del progetto:*

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

- a) Ampliamento e miglioramento di proposte a carattere prevalentemente ludico-ricreativo, per la crescita delle capacità relazionali e il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati e favorenti nuove esperienze di vita.  
Principali proposte già in essere da ampliare e migliorare (con cadenza settimanale o periodica):
- Laboratori artigianali finalizzati all'integrazione sociale di persone disabili: i laboratori si svolgono all'interno di classi delle scuole elementari della provincia di Modena. Solitamente hanno la durata di due incontri con ogni classe che aderisce all'iniziativa: il progetto si chiama "integrazione a rovescio" poiché, durante i laboratori, i "ragazzi" disabili (affiancati da personale educativo) spiegano le fasi di lavorazione e aiutano i bambini a realizzare alcuni prodotti artigianali in vari materiali (cuoio, legno, carta ecc...), che poi rimarranno ai bambini quale ricordo dell'esperienza fatta.
  - Laboratorio teatrale integrato e rappresentazioni pubbliche finali.  
Al laboratorio teatrale sono collegati altri due laboratori che si svolgono durante le normali attività del centro: un laboratorio di costumistica e un laboratorio per la realizzazione delle scenografie e degli oggetti di scena.
  - Uscite di gruppo per momenti ludico ricreativi e distensivi quali: gite in località turistiche, pranzi o cene fuori struttura, shopping ecc....
  - Realizzazione di almeno un periodo di vacanza estiva in montagna della durata di una settimana.
  - Allestimento e realizzazione di laboratori di musicoterapia in setting appositamente preparati e condotti da personale specializzato.
  - Uscite serali o nei fine settimana in orari extra-struttura con finalità ricreative e socializzanti (cinema, teatro, concerti, sagre paesane, fiere, cene ecc...).
  - Accompagnamento al corso di ippoterapia che si svolge presso il locale maneggio della durata di circa 10 incontri.
- b) Collaborazione alla realizzazione della "Festa che ti Spiazza", proposta ogni anno a tutta la cittadinanza di Maranello durante un weekend di giugno in collaborazione con l'Associazione di volontariato. La Festa, nata nel 1991 da un gruppo di amici della cooperativa vuole essere occasione d'incontro fra la realtà dei centri e la cittadinanza e si svolge di solito nella piazza centrale del paese. Oltre all'allestimento e gestione di uno stand gastronomico (finalizzato ad aiutare anche economicamente le attività della cooperativa), la Festa propone serate di musica, teatro e cultura attraverso testimonianze pubbliche di persone che concretamente si occupano solidarietà sociale e tentativi di risposte ai bisogni emergenti.
- c) Miglioramento di alcuni servizi inerenti al funzionamento delle strutture quali:
- Trasporti casa-centro o accompagnamento ai mezzi pubblici (autobus) per alcuni ragazzi disabili che frequentano le strutture.
  - Servizio mensa interno ai centri.
- d) Aiuto e collaborazione con gli educatori durante lo svolgimento dei laboratori artigianali ai quali quotidianamente partecipano alcuni utenti inseriti presso le strutture. In particolare presso i nostri centri si svolgono attività artigianali attraverso l'utilizzo dei seguenti materiali: cuoio, legno,

feltro, carta riciclata e gesso oltre ad altri laboratori creativi di decorazione attraverso l'utilizzo di varie tecniche (decupage, stencil, ecc...).

Affiancandosi alle persone disabili durante la produzione delle commesse di lavoro (si intende soprattutto sviluppare il livello di produzione e confezionamento di bomboniere) i giovani volontari potranno migliorare la qualità realizzativa e la capacità produttiva dei laboratori ed inoltre costruire rapporti di amicizia con le persone svantaggiate così da rendere l'ambiente di lavoro più piacevole e cordiale.

Inoltre aiuto nella gestione e apertura dei punti vendita dei prodotti artigianali, presenti all'interno delle due sedi di realizzazione del progetto.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1;2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI:**

Il presente progetto prevede l'impiego totale di N°3 volontari.

Il responsabile del progetto, insieme agli operatori definirà nel dettaglio un percorso che tenga conto e valorizzi massimamente (fatte salve le esigenze organizzative e gli obiettivi generali del progetto) le attitudini, gli interessi, le conoscenze di base e gli orientamenti professionali di ogni volontario.

**I volontari affiancheranno costantemente gli educatori nello svolgimento del loro lavoro sia intervenendo nel rapporto con gli utenti che partecipando al lavoro educativo più specifico, organizzativo e artigianale.**

Dopo il primo mese e mezzo di avvio al servizio civile (che sarà prevalentemente dedicato all'apprendimento delle sequenze operative pratiche e dei saperi necessari per lo svolgimento delle attività artigianali e delle dinamiche relazionali con gli utenti inseriti presso la sede di progetto), verrà affidato ai volontari un preciso mansionario e più specifiche responsabilità.

**Diagramma di Gantt:**

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>FASE 1: FORMAZIONE</b>	Formazione generale												
	Formazione specifica												
<b>FASE 2: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO</b>	Affiancamento strutturato												
<b>FASE 3: ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO</b>	Attività nella Sede di progetto												
<b>FASE 4: MONITORAGGIO</b>	Monitoraggio												
<b>FASE 5: VERIFICA FINALE</b>	Verifica finale e chiusura progetto												

## **8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE:**

Per l'espletamento delle attività stabilite è previsto l'impiego:

- N° 10 educatori dipendenti della cooperativa operanti presso i due centri
- Personale amministrativo dipendente della cooperativa (N°1)
- Personale addetto specificatamente al progetto di servizio civile e personale addetto alla formazione (volontario e a specifico contratto).
- Personale specializzato in specifiche attività (volontario e a specifico contratto) quali attività artigianali, educative, riabilitative e di animazione.

## **8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO:**

### **a) Il centro "La Grangia" di Maranello:**

Il centro socio-riabilitativo diurno "La Grangia" è normalmente aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.00 per il lavoro educativo con gli "ospiti" (o utenti del centro); inoltre gli operatori svolgono anche il servizio di trasporto casa-centro (andata e ritorno) e accompagnano ai mezzi pubblici (autobus) altri ospiti che li utilizzano per il rientro serale (questi servizi si svolgono dalle 8.00 alle 8.30 e dalle 16.30 alle 17,30 circa).

Lo spazio del centro adibito a negozio/laboratorio ergoterapico, funziona normalmente dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e al pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 17.00. In alcune giornate o periodi dell'anno particolari (Natale, Pasqua,.....) il negozio è tenuto aperto grazie al supporto di personale volontario della cooperativa anche dal lunedì al venerdì fino alle ore 19.00 e al sabato mattina (9.30-12.30) e pomeriggio (15.00-19.00).

Presso la struttura è presente anche personale con mansioni di segreteria e di amministrazione. Durante l'anno sono previste anche diverse iniziative che fuoriescono dal normale orario di apertura del centro o che si svolgono nei fine settimana quali:

- organizzazione di gite o partecipazione a feste popolari durante alcuni fine settimana (almeno 5 in un anno).
- un periodo di vacanza estiva della durata di almeno 6 giorni.
- Organizzazione e partecipazione all'annuale "Festa che ti Spiazza" della durata di 3 giorni durante un fine settimana del mese di giugno a Maranello.
- Allestimento di bancarelle per la vendita dei prodotti realizzati dai "ragazzi" del centro in occasione di sagre e fiere della zona.
- Incontri di formazione per gli operatori
- Messa in scena di spettacoli teatrali realizzati dalle nostre Compagnie Integrate (con attori disabili e normodotati).

### **Principali attività che si svolgeranno durante l'anno solare nei normali orari di apertura del centro "La Grangia" alle quali parteciperanno anche i giovani volontari secondo le modalità strutturate all'interno del loro specifico mansionario di servizio:**

Oltre alle quotidiane attività per la cura di sé, il mantenimento e il miglioramento delle autosufficienze di I° livello (igiene personale, alimentazione, cura dell'abbigliamento, deambulazione e controllo degli sfinteri) e II° livello (uso mezzi pubblici, conoscenza e uso dei soldi, uso del telefono e di altri mezzi di comunicazione, gestione della casa, saper far la spesa ecc....) e la proposta di attività didattiche per l'apprendimento delle conoscenze scolastiche di base, gli ospiti del centro possono usufruire delle seguenti altre proposte:

- 1) I laboratori artigianali e creativi tesi a favorire un'esperienza di gratificazione attraverso il

lavoro manuale finalizzato alla creazione di prodotti finiti di aspetto piacevole che vengono poi venduti o regalati ad amici e famigliari. Attraverso l'affiancamento educativo, i "ragazzi" sono aiutati ad utilizzare le loro capacità manipolative e creative intervenendo nelle fasi di lavoro consentite alle abilità di ciascuno. I laboratori artigianali quotidianamente funzionanti sono: la lavorazione del cuoio e del feltro, il laboratorio di falegnameria, il laboratorio artistico e creativo di decorazione, la produzione di oggetti in gesso e il confezionamento di bomboniere (solo su richiesta della clientela). All'interno del centro è allestita anche una vendita ed esposizione dei prodotti artigianali realizzati: gli educatori insieme agli utenti, si occupano anche dell'allestimento di questo ambiente e del rapporto con la clientela.

- 2) Il laboratorio di cucina con finalità di apprendimento educativo delle fasi per la realizzazione di dolci, primi e secondi piatti, antipasti e altre specialità culinarie.
- 3) Il laboratorio informatico finalizzato all'acquisizione delle competenze base nell'uso del computer (pacchetto Office di Windows ecc...) e per la navigazione e la comunicazione multimediale (internet, posta elettronica ecc...).
- 4) Attività di giardinaggio e di coltivazione di erbe aromatiche. Da quest'anno si pensa d'iniziare la coltivazione di un orto.
- 5) Momenti comuni giornalieri in grande gruppo quali canti di gruppo e lettura giornaliera di un quotidiano.
- 6) Accompagnamento degli utenti a svolgere attività riabilitativa e distensiva in piscina con vasca attrezzata e personale specializzato.
- 7) Attività di psicomotricità e di distensione posturale in ambiente interno attrezzato.
- 8) Gestione interna della lavanderia.
- 9) Corsi di musicoterapica con personale specializzato.
- 10) Il laboratorio teatrale integrato e i conclusivi spettacoli pubblici replicati più volte.
- 11) Corso di ippoterapia.
- 12) Pulizia e manutenzione dei furgoni del centro.

*Ai volontari che svolgeranno il Servizio Civile presso il centro "La Grangia" sarà proposto un orario settimanale di minimo 20 ore su cinque giorni lavorativi indicativamente dal lunedì al venerdì salvo occasioni particolari come feste, vacanze estive, gite ecc.*

*Nel caso che il mansionario di servizio del volontario preveda la partecipazione e l'assistenza ai ragazzi disabili durante la consumazione del pranzo al centro, questo sarà offerto anche ai volontari in servizio a complete spese dell'ente.*

*E' preferibile il possesso della patente di guida (ma non indispensabile). L'orario di servizio dei giovani volontari potrà rientrare fra le ore 8.30 e le ore 19.00 in considerazione delle esigenze del centro in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto e delle reali disponibilità dei giovani selezionati.*

**b) Laboratorio Ergoterapico "All'Opera" di Pavullo e negozio "Banco Artigiano delle Arti e Mestieri" (annesso al laboratorio).**

Il laboratorio ospita attualmente 15 utenti (in rapporto educativo mediamente di 1:4) ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.00 (orario continuato). I trasporti degli ospiti sono a carico dei comuni di provenienza e le pulizie giornaliere dei locali sono svolte da personale specializzato.

Nella struttura sono presenti i seguenti locali:

- Tre laboratori artigianali: uno per la produzione di oggetti d'arredo in legno, uno per la lavorazione del cuoio e della pelle e il terzo laboratorio per la produzione di oggetti in carta riciclata, cera e per il confezionamento di bomboniere.
- Una sala da pranzo con zona cucina e soggiorno (si utilizza anche per i momenti comuni d'inizio e fine giornata).

- Bagni per il personale e per gli utenti.
- Zona magazzino delle materie prime
- I prodotti realizzati dagli ospiti vengono esposti per essere venduti presso un negozio situato sulla via principale del paese di Pavullo denominato “Banco Artigiano delle Arti e Mestieri”.  
Le gestione di questo locale è sempre in carico agli operatori del Laboratorio i quali a rotazione, insieme ad alcuni utenti, vi si recano per tenerlo aperto al pubblico e per curare l’esposizione dei prodotti (il negozio è aperto dal lunedì al sabato compreso dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00).

Gli utenti che frequentano il Laboratorio “All’Opera” hanno un’età variabile dai 16 ai 50 anni e solitamente sono già in possesso delle autonomie di base (igiene personale, alimentazione ecc..). Il lavoro educativo perciò è prevalentemente finalizzato all’acquisizione delle autonomie di II° livello (uso del telefono, computer ecc..), allo sviluppo delle capacità cognitive e manipolative e all’introduzione alle dinamiche dell’attività lavorativa (per questo fine gli utenti ricevono anche un compenso mensile proporzionale all’impegno dimostrato e alla produzione realizzata). Presso il laboratorio “All’Opera” sono previste proposte extra-orario quali:

- organizzazione di gite o partecipazione a feste popolari durante alcuni fine settimana (almeno 5 in un anno).
- un periodo di vacanza estiva della durata di almeno 6 giorni (insieme al centro “La Grangia”)
- Allestimento di bancarelle per la vendita dei prodotti realizzati dai “ragazzi” del centro in occasione di sagre e fiere della zona.
- Incontri di formazione per gli operatori

Oltre ai laboratori artigianali sono proposte attività espressive e di socializzazione quali:

- Il laboratorio Teatrale che ogni anno si conclude con uno spettacolo pubblico replicato più volte e di solito messo in scena presso il cinema-teatro “Mac Mazzieri” di Pavullo.
- I laboratori Artigianali Integrati con classi delle scuole elementari della zona.
- Attività ludico-ricreative come canti di gruppo, attività ginnico-motoria, piscina ecc...
- Una volta alla settimana è previsto un pranzo fuori struttura (pizzeria, ristorante ecc..).

Principali necessità gestionali della struttura:

- acquisti di vario genere.
- Servizio mensa (con ristorazione esterna ma da consumarsi presso il Laboratorio).
- Manutenzioni ordinarie interne ed esterne della struttura.
- Cura e pulizia dei mezzi di trasporto.
- Gestione del negozio.

***Al volontario che svolgeranno il Servizio Civile presso il laboratorio “All’Opera” sarà proposto un orario settimanale di minimo 20 ore su cinque giorni lavorativi indicativamente dal lunedì al sabato salvo occasioni particolari come feste, vacanze estive, gite ecc..***

***Nel caso che il mansionario di servizio del volontario preveda la partecipazione e l’assistenza ai ragazzi disabili durante la consumazione del pranzo al centro, questo sarà offerto anche ai volontari in servizio a complete spese dell’ente.***

***E’ preferibile il possesso della patente di guida (ma non indispensabile). L’orario di servizio dei giovani volontari potrà rientrare fra le ore 8.30 e le ore 19.00 in considerazione delle esigenze del centro in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto e delle reali disponibilità dei giovani selezionati.***

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

3

- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 3
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400 ore in un anno;  
ore settimanali obbligatorie minimo 20
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

L'ente pone come condizione unica ma imprescindibile l'adesione al progetto stesso. Sono richieste, inoltre, discrezione rispetto a dati sensibili di cui il volontario potrà venire a conoscenza nel corso del servizio, capacità di rispettare le regole e le consuetudini instaurate da chi lavora già da tempo nelle strutture. Idoneità psicofisica minima rispetto alle attività proposte e disponibilità a partecipare ad attività artigianali di vario genere.

Non rivolgendosi a "professionisti del sociale", si richiede infine sufficienti capacità di entrare in contatto con l'altro, di tollerare la frustrazione ed una adeguata maturità psicologica.

Viene inoltre richiesta flessibilità oraria per rispondere alle esigenze di servizio emergenti e la disponibilità a partecipare a periodi programmati di servizio fuori sede anche prolungati (vacanze con gli ospiti di una settimana, gite ecc.) o ad iniziative che si svolgeranno durante alcuni fine settimana nell'arco dell'anno (presumibilmente cinque/sei).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro "La Grangia"	Maranello	v. Cappella 119	98517	2	Manzini Armando	19/01/1968	MNZRND68A19I462M			
2	Lab. "All'Opera"	Pavullo	v.l. Martiri, 59	23543	1	Bardelli Piergiorgio	19/05/1975	BRDPGR75E19I496J			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Oltre alla pubblicizzazione e diffusione (volantinaggi al mercato paesano e affissioni pubbliche) del progetto tramite la realizzazione interna alla cooperativa di un apposito volantino (anche utilizzando il materiale preparato dal Copresc), si intende promuovere specifici incontri di sensibilizzazione e promozione al servizio civile all'interno dei centri giovani comunali e parrocchiali del comprensorio. Inoltre l'ente darà massima disponibilità a partecipare alle iniziative di promozione e sensibilizzazione organizzate dal Copresc di Modena come stabilito nel protocollo d'intesa del piano attuativo provinciale.

**Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta  
del Servizio Civile**

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

**CAMPAGNA PERMANENTE**

L'attività di sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "**Giovani all'arrembaggio**"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori dei Distretti di Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola, Vignola e Pavullo con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile. Il progetto viene coordinato dagli operatori del Copresc di Modena e per il Distretto di Pavullo dalla coordinatrice del SC (che opera in stretto rapporto con gli operatori del Copresc attraverso momenti di confronto periodici); in tutti i distretti collaborano al progetto gli operatori locali del Centro Servizi Volontariato.

**Obiettivi:**

- promuovere la cultura della solidarietà;
- costruire canali sani di comunicazione tra scuola e mondo del volontariato e del servizio civile volontario;
- presentare le associazioni e gli enti aderenti al progetto come opportunità di servizio adatte ai giovani;
- incrementare il livello di informazione degli studenti sulle associazioni di volontariato e sugli Enti di Servizio Civile;
- favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;
- offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune realtà di volontariato;
- promuovere, attraverso la testimonianza di volontari e dei ragazzi/e in Servizio Civile, il Servizio Civile Volontario.

**Metodologia d'intervento:**

l'azione formativa standard prevede 2 interventi da svolgersi in 2/4 ore consecutive o divise a seconda del calendario dei docenti.

La struttura dell'intervento è la seguente:

- la prima ora è propedeutica alla seconda e mira a sensibilizzare gli studenti rispetto al tema dell'impegno sociale e della partecipazione attiva grazie ad attività

funzionali a stimolare i giovani coinvolgendoli con azioni mirate.

- la seconda ora prevede un incontro con alcuni volontari di associazioni e volontari in servizio civile/OLP presenti nel territorio a cui gli studenti possono rivolgere domande di loro interesse. L'obiettivo finale è di far conoscere le diverse opportunità presenti sul territorio e di proporre un **periodo di stage** presso le associazioni di volontariato e le sedi degli Enti di Servizio Civile che aderiscono al progetto per sperimentare sul campo la dimensione della solidarietà e dello scambio con un Altro diverso da sé e lontano dai modelli pubblicitari.

Agli studenti viene consegnato del materiale orientativo/informativo sulle varie offerte di stage.

Sul distretto di Pavullo le classi coinvolte sono le III e le IV di tutti gli Istituti.

Come ulteriore offerta di intervento formativo per le classi quarte e quinte il progetto propone:

- *Servizio Civile Volontario*: si tratta di incontri con classi IV e V in cui approfondire l'esperienza del Servizio Civile Volontario nei suoi diversi aspetti: cos'è il SCV, le modalità e i requisiti richiesti per partecipare al bando, la formazione, gli aspetti economici e i crediti formativi, i vari settori in cui può essere svolto il servizio. Sono incontri di sensibilizzazione al servizio civile ai quali partecipano volontari e operatori locali di progetto allo scopo di informare i giovani dell'opportunità del Servizio Civile e di come partecipare al Bando.

#### **Coinvolgimento di Enti/associazioni (volontari in servizio civile, operatori) nelle azioni attivate presso la scuola:**

Le attività di sensibilizzazione, per quanto concerne la parte a carico del Sistema provinciale degli Enti di servizio civile, vengono coordinate dall'operatrice del Copresc e dalla coordinatrice del SC del Comune di Pavullo (e Comuni del Frignano) e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo, ove possibile, i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Agli Enti-soci viene richiesto di:

- individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage;
- fornire i volontari in SC (anche ex-volontari oppure olp) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;
- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di "tutor" rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell'ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l'esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

Oltre al progetto "Giovani all'arrembaggio" possono essere realizzate altre attività di sensibilizzazione a livello provinciale quali:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

**Elementi innovativi:**

Sperimentazione di una soluzione alternativa alla sospensione per studenti che presentano un lieve disturbo comportamentale; viene offerta loro l'opportunità di svolgere un'esperienza formativa di stage (12 -15 ore) presso Enti ed Associazioni aderenti. Gli anni precedenti sono stati attivati stage personalizzati di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva solo per studenti dell'Istituto "Ipsia Corni" e degli Istituti "Marconi" e "Cavazzi" di Pavullo colpiti da provvedimenti disciplinari; si sta valutando la possibilità di ampliare la sperimentazione ad altri Istituti in tutta la provincia.

**PROMOZIONE DEL BANDO**

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione consiste in:

attività di sportello informativo;

- aggiornamento del sito web;
- diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa;
- inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione
- presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali);
- collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

Agli Enti-soci viene richiesto di collaborare attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC.

Per quanto concerne l'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede anche di ripetere l'esperienza già condotta in occasione dei Bandi precedenti, attivando un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate aggiornato settimanalmente e trasmesso agli enti presenti nel bando.

E' richiesto agli Enti-soci di favorire la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti

disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane precedenti la scadenza del bando e, nel caso di abbondanza di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande. Dall'anno scorso abbiamo sperimentato e riproporremo degli incontri pubblici rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 28 anni e alle loro famiglie in cui vengono presentati i progetti di servizio civile per cui possono candidarsi. Gli incontri sono organizzati dal Copresc in collaborazione con gli Enti che hanno avuto progetti finanziati di Servizio Civile Nazionale e regionale, uno per ambito distrettuale<sup>1</sup> ed è caratterizzato dalla presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta le informazioni generali riguardo al Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui sono sviluppati i progetti; dopodiché viene data la parola ai referenti degli Enti che illustrano i progetti nelle loro caratteristiche e infine intervengono volontari o ex

volontari di servizio civile che riportano la loro esperienza diretta.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del 30/05/2002.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Internamente alla cooperativa al fine di monitorare l'andamento del presente progetto sono state approntate le seguenti schede (allegate al presente progetto)

- 1) Scheda mensile di rilevazione oraria del volontario.
- 2) Scheda generale di servizio individuale per ogni volontario.
- 3) Relazione bimensile redatta dal volontario di giudizio dell'andamento del progetto (mansioni svolte, conoscenze acquisite, difficoltà incontrate, obiettivi raggiunti). Con cadenza mensile è previsto un colloquio individuale fra il responsabile del monitoraggio e il volontario con a tema: giudizio sull'andamento del progetto, problemi incontrati (organizzativi ed educativi) ed eventuali proposte di cambiamento.
- 4) Strumento di valutazione bimensile sull'operato di ogni volontario redatto dagli Operatori Locali di Progetto riguardante: rispetto dell'orario e delle altre regole di lavoro, rispetto dei compiti assegnati, interesse dimostrato e capacità reali dimostrate.
- 5) Report interno di andamento del progetto da compilare a cura dell'esperto del monitoraggio dell'ente con cadenza quadrimestrale (si allega Report).

Il Co.Pr.E.S.C di Modena ha attivato un Tavolo di lavoro Provinciale per accompagnare gli Enti alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi.

Il *Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti* verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C.

Gli Enti aderenti, nel predisporre il proprio *Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti*, dovranno quindi inserire il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

Riguardo ai progetti presentati per il Bando 2011, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema.

	<b>Percorso di condivisione in ambito Copresc</b>
<i>giugno/luglio 2011</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Predisposizione attività di promozione del SC in ambito Copresc in vista del Bando 2011: strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, ecc. Confronto su iniziative di orientamento dei giovani per perseguire la copertura dei posti disponibili.
<i>ottobre 2011</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Verifica delle attività di promozione del Bando 2011 in ambito Copresc. Confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività) e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Definizione delle aule di formazione coordinata e congiunta sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto su data di avvio dei progetti. Organizzazione dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP e raccolta dei nominativi degli OLP che necessitano di partecipare ai corsi
<i>gennaio/ febbraio 2012</i>	<b><i>Mappatura Copresc</i></b> Il Copresc raccoglie dagli Enti con progetti attivi i dati relativi a: n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri; sulla base dei dati il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia
<i>febbraio/marzo 2012</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Predisposizione della programmazione annuale e condivisa delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità e ai giovani. Verifica dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP.
<i>giugno/luglio 2012</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti. Verifica della formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani alla conclusione dei percorsi distrettuali.
<i>gennaio 2013</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Confronto sull'andamento dei progetti di servizio civile a partire dai report finali predisposti dagli enti. Costruzione della mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale. Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno in particolare.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale dedicato in specifico al progetto: 15 ore al mese per amministrazione, segreteria e informatizzazione, monitoraggio e tutoraggio: 15 ore X 40 euro X 12 mesi = 7200 euro in un anno. Periodo di vacanza estiva con utenti e altre uscite da organizzare durante l'anno (gite, cene, feste ecc...): 800 euro X 3 volontari = 2400 euro in un anno. Consumazione dei pasti durante il periodo di servizio: presumibilmente N°150 pasti X 3 volontari X 5 euro a pasto = 2250 euro in un anno.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- 1) Accordo di collaborazione con l'Associazione di volontariato "La Festa che ti spiazza" per la realizzazione dell'annuale festa pubblica (si allega attestato di collaborazione). Durante lo svolgimento della Festa 2011 che presumibilmente sarà l'ultimo weekend del mese di giugno, si proporrà al Copresc di Modena di allestire un proprio punto informativo volto alla pubblicizzazione del presente bando e alla sensibilizzazione dei giovani alla proposta del Servizio Civile volontario.
- 2) Dichiarazione del Presidente della coop. Soc. Arti e Mestieri di Bologna che attesta il contratto in essere con la nostra cooperativa finalizzato all'allestimento di punti vendita e alla commercializzazione in genere dei prodotti realizzati dai nostri utenti all'interno dei laboratori artigianali (allegato al presente progetto).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Fornitura di abbigliamento adeguato allo svolgimento delle mansioni (camice da lavoro, guanti usa e getta ecc...): 500 euro X 3 volontari = 1500 euro in un anno.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Possibilità di apprendere un approccio metodologico finalizzato all'educazione e alla parziale riabilitazione di persone in situazioni di disagio psicofisico grave lavorando in affiancamento agli educatori dei centri (in sintesi di tratta della capacità di realizzare un progetto educativo personalizzato su obiettivi dichiarati e condivisi in sede di Equipe e percorsi di riabilitazione al lavoro e reinserimento sociale di

soggetti svantaggiati).

Conoscenza delle principali problematiche gestionali riguardanti la cooperazione sociale in convenzione con il Servizio Pubblico.

Apprendimento delle conoscenze e delle abilità riguardanti diverse attività artigianali, creative, espressive e socializzanti (lavorazione del cuoio, lavorazione del legno, laboratorio teatrale ecc.....) lavorando in affiancamento a professionisti del settore.

## **Formazione generale dei volontari**

### *29) Sede di realizzazione:*

Presso una sala del Comune di Fiorano Modenese o Maranello, in collaborazione anche con i comuni di Formigine e Prignano, aderendo al protocollo d'intesa con il CO.PR.E.S.C. di Modena come previsto nel piano provinciale- Specifiche delle attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile.

### *30) Modalità di attuazione:*

***L'intero corso di formazione generale sarà svolto congiuntamente con gli altri enti del distretto della Pedemontana, alla presenza del formatore accreditato dell'ente e il consulente accreditato (Formatore Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03.08.1971) degli altri enti, aderendo al protocollo d'intesa con il CO.PR.E.S.C. di Modena - Specifiche delle attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile.***

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile.

Per favorire questo *accompagnamento formativo* è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti.

Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività.

Ad ogni Ente è richiesto quindi di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale; nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi essere accreditata in futuro come formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica.

L'Ente aderente al Piano provinciale partecipa annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per il bando 2011 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC;
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;
- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe.

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Metodologia condivisa nel Distretto Pedemontana:**

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito. Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione. L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

- Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare

le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- role play
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- training
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- problem solving.

### 33) *Contenuti della formazione:*

#### **Elenco lezioni previste:**

1) L'identità del gruppo in formazione – 3 ore

L'obiettivo è al preparazione allo svolgimento del servizio civile, fornendo tutte le informazioni legate agli aspetti organizzativi/informativi per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui opereranno. Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile nazionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società. Il programma fornirà ai volontari una “cassetta degli attrezzi” in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato. Si tratteranno i seguenti argomenti:

- il principio di solidarietà sociale
- uguaglianza e differenza: sviluppo e sottosviluppo a scala locale e globale
- la gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori istituzionali e degli attori sociali
- i valori che sottendono al servizio civile

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà – 3 ore

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

3) Il dovere di difesa della Patria – 3 ore

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e

degli ordinamenti delle Nazioni Unite. Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

4) La difesa civile non armata e nonviolenta – 3 ore

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

5) La protezione civile - 5 ore

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - 4 ore

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - 3 ore

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico – 4 ore  
Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile – 4 ore  
In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative
- 10) Presentazione del Comune – 4 ore  
In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative
- 11) Il lavoro per progetti – 3 ore  
Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.
- 12) Mediazione culturale ed interculturalità – 3 ore  
In questo modulo saranno affrontati e approfonditi i temi del punto 6) del presente box, portando l'esperienza di mediatori culturali e di progetti di interculturalità che hanno sviluppato reti sociali sui territori tali da formare i giovani del servizio civile nazionale sull'integrazione fra migranti e residenti e nel caso si presentino progetti di Servizio Civile Regionale, **come già accaduto fra novembre 2009 e febbraio 2010, favorire la formazione unica fra volontari italiani e stranieri.**

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Presso le due sedi indicate a progetto e alcune lezioni fuori sede in occasione della partecipazione a convegni inerenti le tematiche del presente progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente e in più esperti in specifiche attività e competenze forniti da enti di formazione.

All'inizio del servizio civile, il primo mese sarà interamente dedicato alla formazione generale e specifica, teorica e sul campo. Inoltre:

- Partecipazione quindicinale all'equipe formativa ed organizzativa della struttura
- Incontri con i responsabili interni di: progetto di servizio civile (2 ore ogni mese in incontri individuali), responsabile del pronto soccorso, antincendio e legge sulla privacy (12 ore in totale),
- incontri sulla metodologia educativa interna e tecniche di contenzione con il coordinatore educativo (20 ore circa),
- incontri con collaboratori esterni (psichiatra, fisioterapista, neurologo, esperto di comunicazione in azienda, ecc...) per almeno 30 ore in un anno.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

LA COOPERATIVA SI AVVARRA' INTERNAMENTE DEI SEGUENTI FORMATORI:

1) ZINI SERGIO, NATO IL 14/10/1956 A CASTELLARANO (RE), RESIDENTE A CARPI (MO) IN VIA NAZIONI UNITE N° 36 (FORMATORE ACCREDITATO DELL'ENTE)

2) MANZINI ANNA MARIA NATA IL 20/03/1974 A SASSUOLO (MO), RESIDENTE A MARANELLO (MO) IN V. CAVOUR N°6

3) MANZINI MAURIZIO NATO IL 06/08/1970 A SASSUOLO (MO), RESIDENTE A CARPI IN V. NAZION UNITE N°36.

4) MAZZUCATO PAOLA NATA A CAVARZERE (VE) il 24/10/1966 RESIDENTE A MARANELLO (MO) IN V. CAVOUR N°8.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

ZINI SERGIO: Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Pavia con tesi dal titolo: "Le cure palliative nell'AIDS"

Competenze specifiche nel settore della formazione di personale educativo-riabilitativo.

Dal Curriculum: Membro della "Scuola Pratica di Psicologia e di Psicopatologia" presso il Servizio di Formazione permanente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Aderente allo Studium Cartello (Milano) di cui segue i seminari settimanali e il Corso Annuale.

Consulente per la Scuola Educatori dell'Azienda USL di Reggio E. come referente di tirocinio per alcuni allievi. Relatore ad alcuni seminari della Scuola Educatori di Reggio E Componente gruppo di lavoro di preparazione alla ricerca "Fabbisogno formativo degli educatori coordinatori e dirigenti".

Consulente per i Centri di Formazione Professionale

1998 Responsabile per Federsolidarietà per la Formazione con partecipazione alla Progettazione dei Corsi APRIS (Riqualificazione sul Lavoro per Educatori Professionali) organizzati da IRECOOP Emilia Romagna. 2002

Nominato "esperto" nell'Organismo Nazionale di Coordinamento per l'Anno Europeo delle persone con disabilità dal Ministro del Welfare e dal Ministro delle

Politiche Comunitarie. Dal 2003 già impegnato come formatore specifico per Volontari in servizio civile presso la cooperativa "Nazareno" di Carpi.

MANZINI ANNA MARIA: Diploma di maturità magistrale conseguito presso l'Istituto "C. Sigonio" di Modena col voto di 60/60, nell'a.s. 1991/92

Abilitazione magistrale conseguita mediante frequenza di un anno integrativo nel 1992/93

Diploma di Laurea in Lettere Moderne, conseguito presso l'Università degli Studi di Bologna, l'1/12/1997, con 110/110 e lode (Tesi di laurea in Letteratura per l'infanzia, seguita dal Prof. Antonio Faeti).

Diploma di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, conseguito presso l'Università degli Studi di Parma, il 29/11/2001, con 108/110 (Tesi di laurea in Estetica, seguita dal Prof. Domenico Bosco).

Diploma di Specializzazione Post-Laurea in Storia dell'arte (indirizzo contemporaneo) presso l'Università di Bologna.

Abilitazione all'insegnamento nella scuola materna ed elementare conseguita tramite concorso nell'anno 2000.

Attività di educatrice nel Centro di Animazione Giovanile "Onda" di San Damaso Mo), nell'ambito di un progetto di "Rete educativa Territoriale" promosso dal Centro di Pastorale Giovanile di Modena, con il sostegno dell'Associazione "Animatamente" e in collaborazione con il Comune di Modena (a.s. 2000/01 e 2001/02); già membro del Consiglio Direttivo della suddetta Associazione, in qualità di Referente-tutor per il Servizio Civile e l'anno di volontariato sociale presso i Doposcuola e i Centri di Animazione della Rete Educativa.

Collaborazione con l'agenzia formativa Formart di Reggio Emilia, per la realizzazione del corso di formazione previsto nei contratti di apprendistato.

Dall'a.s. 2004/05 insegnante di ruolo nella scuola elementare, in servizio come alfabetizzatrice di adulti stranieri detenuti nella Casa Circondariale "Sant'Anna" di Modena (a.s. 2004/05 e 2005/06), ed in seguito come insegnante presso il II Circolo di Sassuolo, referente per il settore "Integrazione Stranieri".

MANZINI MAURIZIO:

-Diploma da educatore professionale conseguito nel 1999 tramite un corso di riqualificazione sul lavoro indetto dalla regione Emilia Romagna (APRIS).

-Frequenza continuativa dal 1998 al 2003 dei corsi indetti dalla Scuola Pratica di Psicologia e Psicopatologia organizzati dallo Studium Cartello di Milano.

- Partecipazione al corso di Primo Soccorso organizzato dall'Associazione AVAP di Maranello nell'anno 2006.

-Nel gennaio 1995 assunto, in qualità di socio lavoratore (e con mansioni da educatore presso il centro socio-educativo diurno per disabili fisici e psichici adulti "ALECRIM", sito a Maranello in v.Grizzaga n° 107) dalla cooperativa sociale "L'ARCOBALENO" di Modena.

- Responsabile del laboratorio-negoziario artigianale "ALECRIMART" (v. Trebbo n° 22 a Maranello) frequentato sia da disabili medio-gravi del centro diurno e presso il quale è in atto una convenzione con il Simap di Modena e Sassuolo per l'attivazione di percorsi di risocializzazione e di riavviamento al lavoro per persone con problemi prevalentemente psichiatrici e non in grado di lavorare in ambienti meno protetti.

- Dal luglio del 2001 entrato a far parte del consiglio di amministrazione della cooperativa "L'Arcobaleno" e assunto la responsabilità di coordinatore educativo del centro diurno e del laboratorio artigianale.

MAZZUCCATO PAOLA:

QUALIFICHE

Nell'anno 1984 presso l'istituto magistrale "Baldini" di Adria (RO), ho conseguito il diploma di maturità.

Nell'anno successivo (1985) mi iscrivo superando l'esame di ammissione all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Dopo 4 anni di corso vinco una borsa di studio "Erasmus" e mi trasferisco a Barcellona (Spagna) per un anno preparando la tesi "Picasso: periodo rosa e blu"

Nell'anno 1990 mi laureo con 107 su 110 all'Accademia di belle Arti.

ESPERIENZE LAVORATIVE

Appena laureata (1990) inizio a lavorare presso una scuola materna privata a Sasso Marconi (BO) con mansioni di maestra d'asilo.

Nel 1992 mi trasferisco a Modena e ricopro per un anno scolastico il ruolo di supplente come insegnante elementare nella scuola privata parificata "La Carovana".

Sempre nel 1992 vengo assunta dall'agenzia pubblicitaria "Contact" di Carpi con mansioni di grafica. Nel 1993 inizia la mia esperienza lavorativa nel settore ceramico, perciò mi trasferisco a Sassuolo (MO) perché vengo assunta dalla ceramica "Iris" nell'ufficio marketing.

Nel 1995 inizia una nuova esperienza lavorativa presso "Stylgraph": si tratta di una serigrafia in cui svolgo mansioni di disegnatrice e grafica a computer.

Nel 2000 vengo assunta dalla Tosi Spa azienda leader nel settore ceramico di ricerca e sviluppo grafico e incisioni laser presso la quale tuttora lavoro.

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche sono quelle normalmente previste nei corsi di formazione per Educatori professionali o nei corsi per operatori di base. Si darà prevalenza all'utilizzo di metodi convenzionali quali lezioni frontali, colloqui, verifiche, esercitazioni pratiche e confronti di gruppo.

Strumenti didattici e metodologie: Brainstorming; analisi di casi e simulazioni di situazioni; lettura e discussione di articoli, testi, documenti legislativi; condivisione delle esperienze personali; utilizzo di internet e materiale audio-video (film, fotografie, dipinti...).

I formatori trasmetteranno le conoscenze e ne valuteranno l'acquisizione da parte dei volontari, avvalendosi di strumenti di valutazione il più possibile oggettivi.

*40) Contenuti della formazione:*

In rapporto allo specifico ambito in cui andrà ad operare il volontario si organizzeranno percorsi autonomi differenziati, anche integrati nell'ambito delle specifiche équipes di settore, per fornire gli elementi di orientamento e conoscenza utili e necessari alle attività di assistenza e collaborazione cui saranno chiamati i volontari. Principali contenuti:

- Fornire un riferimento condiviso ai volontari circa i significati del proprio intervento. Sensibilizzazione ai temi della relazione interpersonale
- Caratteristiche del servizio e/o del progetto a cui si collaborerà.
- Storia dei progetti in cui si andrà ad operare e loro evoluzione
- L'attenzione per gli utenti coinvolti e loro specificità (discussione di casi concreti).
- Organizzazione delle attività e competenze del volontario
- Metodologia del lavoro educativo e riabilitativo con persone con disabilità psicofisica. Cenni sulle psicopatologie
- Tecniche di primo soccorso
- Utilizzo base del computer
- Apprendimento pratico di attività artigianali già in essere presso i laboratori e apprendimento nel corso dell'anno, di nuove tecniche e utilizzo dei materiali.
- Principali metodi di contenzione.
- Altri contenuti specifici proposti dagli stessi volontari in servizio.
- Momenti di focus group.

*41) Durata:*

70 ore per ogni volontario in un anno.

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

In collaborazione con il Copresc è stato redatto un questionario mensile di valutazione dei contenuti appresi, gradimento delle lezioni e contenuti che interessa approfondire.

Tramite un apposito registro viene tenuta monitorata la presenza dei volontari alle lezioni e la quantità di lezioni svolte e dei contenuti comunicati.

(Si allega copia del registro della formazione).

Inoltre anche internamente alla cooperativa ogni tre mesi viene consegnato ai volontari in servizio un questionario per verificare le nozioni e le abilità apprese, l'interesse suscitato e l'indicazione di eventuali argomenti che interesserebbe approfondire inerenti la nostra specifica area d'intervento (si allega questionario).

Maranello, 23/03/2011

Il Responsabile legale dell'ente

